

Le Belle Arti

PERSAPERNE DI PIÙ
www.fondazionezegna.org
www.triennale.it

ALL'APERTO A TRIVERO

ARTE TERAPIA

Un altro carcere è possibile
Mineo all'Icam con le detenute



CRISTIANA CAMPANINI

IL VALORE sociale di questa mostra di Paola Michela Mineo è alto perché svela una storia di eccellenza come l'Icam, penitenziario a misura di madri con i loro bambini. Ci conduce per mano nelle stanze di un istituto a "custodia attenuata", il primo del genere in Europa. Qui, operatrici in borghese portano i bimbi all'asilo senza lo stress dello schiaccio metallico delle sbarre, immagini traumatiche che condizionano la vita di altri innocenti. Altre virtù del progetto "Impronte sfiorate" stanno nello scardinare alcune regole non scritte di questo luogo, come l'interazione tra madri, bimbi e operatori. Durante vere e proprie performance l'artista invita al contatto fisico tra loro. Registra storie, aspirazioni e paure di 5 madri delle 12 ospitate all'Icam: dall'autoritratto stilizzato in punta di matita di Suvida (nella foto) al piglio performativo di Emina, dal sogno di Chiara di una seconda vita da manager alla danza di Silvana, alla maternità di Marina. Peccato non aver curato gli aspetti estetici e formali come quelli psicologici, confinandolo il progetto a una felice esperienza di arteterapia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPAZIO OBERDAN

Viale Vittorio Veneto 2, fino al 5 ottobre, tel. 0277406302



Graham riflette tra i rododendri

CHIARA GATTI

ARRIVANDO dalla strada che si arrampica fra i boschi della Val Sessera, paradiso naturale sulla linea retta che da Biella porta a Varallo, spicca subito da lontano l'installazione di Daniel Buren sul tetto del Lanificio Zegna. Centoventisei bandiere sventolano lungo il profilo di una fabbrica che pare un transatlantico e colorano d'azzurro il cuore del borgo di Trivero. È qui che all'inizio del Novecento Ermenegildo Zegna (1892-1966), padrone illuminato con il pallino per i tessuti di classe, fece l'impresa, abile nel coniugare concretezza e mecenatismo nel solco della migliore tradizione italiana. Mentre in America vendeva i primi spigati di lana merino, al suo paese regalava un futuro di lavoro, cultura e natura, estendendo la fabbrica e

coronandola di servizi per gli abitanti: centro assistenziale, piscina, impianti da sci, arrivando a piantumare una montagna brulla con mezzo milione di conifere e centinaia di rododendri. Un polmone verde che oggi respira arte contemporanea, grazie alla Fondazione Ermenegildo Zegna, voluta dagli eredi nel 2000, che porta il nome del bisnonno e ne conserva la filantropia. Fra impegno ambientale, ricerca medica ed educazione, il progetto culturale, curato da Andrea Zegna e Barbara Casavecchia, vede ogni anno risalire la montagna grandi nomi dell'arte, chiamati a studiare opere a misura del territorio. Il titolo «All'aperto» dice tutto sullo spirito di un intervento di land art, che ha distillato per ora in paese sei lavori monumentali. A partire dalle bandiere di Buren, fino alla serra di

vetro appena issata da Dan Graham nella Conca dei rododendri, oasi selvatica dove i cristalli dell'architetto americano riflettono i colori del creato. Pare che gli abitanti amino passeggiare fra gli specchi, così come ritrovarsi a chiacchiere sulle panchine scolpite da Garutti coi ritratti dei cani messi in posa dalle famiglie, o fermarsi la sera sotto la luna al neon nella piazza che Maloberti ha ridisegnato per loro. Se all'ingresso dell'opificio l'orologio senza lancette di Roman Signer allude a un mondo senza tempo, i "telepati" di Arienti, troll di pietra che indicano la presenza di una rete WiFi, hanno raccolto il consenso dei ragazzi. A dimostrazione che l'arte contemporanea può aiutare la socialità: non sempre deve essere spiegata; a volte, è semplicemente bella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSTRA

"All'aperto", Trivero (Biella), uscita Ghemme A26, installazioni permanenti all'aperto, info 015.7591463

L'OPERA

La serra di vetro di Dan Graham, ultima delle sei opere installate "All'aperto" dalla Fondazione Zegna a Trivero (Biella)

FOTOGRAFIA

Il cuore dell'India batte nei dettagli
Sonja Quarone li mette a fuoco



ROBERTO MUTTI

AVETE presente le fotografie dell'India piene di colore, di rituali collettivi, di paesaggi incantevoli? Ecco, dimenticatele perché entrando nello Spazio Materiali ConneXion della Triennale vi troverete di fronte a un Paese che Sonja Quarone (Vigevano, 1972) interpreta evitando la spettacolarizzazione e preferendo i cromatismi tenui e la ricerca dei particolari. Curata da Ferdinando D'Amico, "Cuore d'Oriente" può essere letta su più piani già a partire dalla divisione in tre sezioni dedicate a paesaggi, persone e design: quello spontaneo, dovuto per esempio all'invenzione di un fattorino ciclista che, dovendo trasportare molti contenitori metallici per gli alimenti, ha inventato un ingegnoso sistema di aggancio per il portapacchi. Infine l'attenzione si può concentrare sugli aspetti tecnici: la ripresa che mette a fuoco solo il particolare che interessa, l'installazione della mostra creata con antichi mobili indiani, la scelta di stampare le foto su materiali insoliti, dal tessuto alla resina, cosa che spiega la scelta di esporle in questo spazio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRIENNALE

Viale Alemagna 6, fino al 23 luglio, tel. 02 7243411

> CHISALE



HAPPY HOUR AL POLDI PEZZOLI

La mostra dedicata al Tappeto delle tigri, capolavoro persiano del '500, prevede ogni mercoledì di luglio un aperitivo a tema in terrazza: 9 euro per visita e brindisi. Etno chic.

CHIARA GATTI



UNHAPPY HOUR AL PICCOLO TEATRO

Al Caffè Letterario, nel chiostro del Teatro Grassi di via Rovello, due frullati costano 36 euro, anche per i clienti che non sono interessati ad accedere al ricco buffet. Una happy hour non troppo happy.

< CHISCENDE

Appuntamento al cinema

★★★★★ ●●●●●●●●●● ★★★★★
la Repubblica CORRIERE DELLA SERA Il Messaggero

"L'interpretazione di Philip Seymour Hoffman è così grande da farci rimpiangere la perdita" (la Repubblica)

Philip Seymour Hoffman, Samantha Morton, Michelle Williams, Catherine Keener

Synecdoche, New York

AI CINEMA APOLLO - ARCOBALENO - ELISEO

donatella botti - antonella di nocera - donatella francucci - elisabetta olmi presentano

le cose belle LUCE 9C 1925-2314

un film di agostino ferrente giovanni piperno

IN ESCLUSIVA AL cinema CENTRALE

Questa sera agli spettacoli delle ore 18.30 e delle 20.30 sarà presente in sala il regista Agostino Ferrente ed al termine delle proiezioni intervento musicale del protagonista Enzo Della Volpe accompagnato dal mandolinista Marco Vidino

"Nessun ornamento è ammesso, soltanto l'essenziale, la natura, alcuni corpi, alcuni volti. È un tardo tramonto sul fiume dalla bellezza indimenticabile"

Furio Colombo, "Il Fatto Quotidiano"

RACCONTI d'AMORE

un film di Elisabetta Sgarbi

ORARI SPETTACOLI 16:15 / 18:10 / 20:00 / 21:30

IN ESCLUSIVA AL CINEMA

MEXICO

LUCE 9C 1925-2314 batty wrong